www.diocesi.latina.it

LATINA - TERRACINA
SEZZE - PRIVERNO

Domenica, 29 ottobre 2017

indiocesi

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

Via Sezze 16
04100 Latina

Tel.: 0773/4068200

e-mail
comunicazioni@diocesi.latina.it

la domenica

Amare Dio e il prossimo

Amare Dio con tutto il cuore coinvolge tutte le dimensioni della persona. Questo perché Dio ci ha amato per primo, di un amore infinito, gratuito, fedele e prima di ogni nostra risposta. Il nostro amore a Dio concretizzato nell'amore del prossimo dà senso a tutto quello che facciamo. Ogni nostro gesto avrà valore nella misura in cui scaturisce dall'amore, che ci rende liberi e pienamente uomini. Agostino ricorda: «Tutto è possibile a chi ama».
Patrizio Di Pinto

Il cammino dei santi

diocesi. *L'iniziativa del primo novembre proposta dall'Ufficio per la pastorale giovanile*

DI REMIGIO RUSSO

Sono già decine i giovani che hanno prenotato la loro presenza al Cammino dei Santi, l'iniziativa che si terrà il prossimo 1 novembre, programmata dall'Ufficio diocesano per la Pastorale giovanile e vocazionale. Come hanno spiegato gli organizzatori, l'appuntamento è fissato alle 8.30 presso la Fontana del Prato, a Cori. Da qui, «zaino in spalle e scarpe comode ma con tanto sorriso» il gruppo, guidato da don Paolo Lucconi e don Paride Bove, inizierà a muoversi nello splendido scenario naturale dei Monti Lepini. Non si tratta solo di stare insieme, in allegria, per una semplice passeggiata. Come già nella scorsa edizione al Picco del Circeo, si vivrà un percorso cadenzato da riflessioni sui santi. In quel caso, fu ricordato un santo come Giovanni Paolo II e il legame che lui aveva con la montagna, sono rimaste nella storia proprio le sue famose passeggiate. Non a caso per questa iniziativa è scelto uno scenario montano, poiché rappresenta il cammino della vita di ciascuno di noi: la salita con le sue difficoltà, le pause, l'andare comunque avanti fino alla sommità. In questo procedere della vita i giovani pontini non sono lasciati soli dalla comunità ecclesiale. Infatti, l'Ufficio per la Pastorale giovanile ha programmato una serie di attività in vari ambiti per affiancare i giovani nel loro percorso di vita. Proprio quella del "cammino" è un'area in cui oltre l'uscita del 1° novembre saranno offerte le esperienze del «Cammino notturno alla Casa del martirio di santa Maria Goretti» (7 luglio 2018), da Borgo Piave a Le Ferriere, e il cammino diocesano per il pellegrinaggio dal Papa, agosto 2018, nell'occasione dell'Assemblea del Sinodo dei Vescovi sui giovani.

La passeggiata a piedi sulle montagne di Cori è solo uno dei tanti eventi voluti per affiancare i giovani nella loro vita e sostenerli nelle scelte importanti del loro futuro

L'ambito della spiritualità ha nel suo programma il corso di esercizi spirituali "brevi" per i giovani, sarà nella forma residenziale di quattro giorni, organizzato in collaborazione con l'Azione cattolica diocesana (15–18 marzo 2018). Da segnalare, poi, la disponibilità all'accompagnamento personale, spirituale e vocazionale. Particolare attenzione è stata posta al settore della formazione. Anche quest'anno, in Avvento e Quaresima, si terrà la Lectio Divina del vescovo per i giovani. Monsignor Crociata sin dal suo mandato episcopale in terra pontina ha voluto questo momento con i "suoi giovani", anche con una certa forma di mobilità perché gli incontri si terranno nelle varie parrocchie. Già negli scorsi anni ha riscosso parecchio successo il percorso formativo per giovani fidanzati, quando ancora non hanno in programma il matrimonio. Inizieranno da novembre, saranno ospitati nella parrocchia di Santa Rita, a Latina, e sono divisi in due tempi. La vita impone di fondo una scelta su cosa si vuole essere e a cosa si è chiamati. Per accompagnare i giovani in questo ambito vi sono i momenti di preghiera per le vocazioni alla vita consacrata. Poi, con il Gruppo Tabor sarà possibile frequentare specifici incontri di discernimento vocazionale. Per le vocazioni alla vita consacrata il vescovo Mariano Crociata celebrerà una Messa alla Casa del martirio di Santa Maria Goretti, ogni ultimo sabato del mese alle 9 del mattino. Non mancheranno alcuni eventi: la festa dei giovani (26 maggio 2018), la Parish Cup (15 aprile) oppure il campo estivo per adolescenti (2–6 luglio). Per essere aggiornati su tutte queste attività basterà seguire la pagina Facebook dell'Ufficio per la Pastorale giovanile (@diocesidilatinapgv).

Giovani in uscita

pastorale

Don Nello Zimbardi

L'ingresso di don Zimbardi nuovo parroco a Latina Scalo

Una folla di fedeli ha gremito la chiesa di San Giuseppe Lavoratore, domenica scorsa, per salutare il nuovo parroco don Nello Zimbardi, che ha sostituito don Giuseppe De Nardis. La celebrazione è stata presieduta dal vescovo Mariano Crociata, il quale ha presentato anche il nuovo viceparroco, il giovane sacerdote polacco don Marek (Marco) Izynkowski e il diacono Michele Aprea, con la moglie Paola.
Il vescovo, nell'omelia, ha spiegato: «Don Nello oggi prende in mano la guida della parrocchia consapevole della responsabilità che questo comporta su due versanti: realizzare la missione che la Chiesa affida al ministero ordinato e all'ufficio di parroco, e cercare di farlo rispondendo alle attese pastorali e ai bisogni spirituali di questa popolosa comunità».
Infatti, da un punto di vista sociale, Latina scalo è molto cresciuta negli anni e presenta le caratteristiche di un grande agglomerato urbano alla ricerca di una identità oltre quella legata alla dislocazione geografica e alla funzionalità dettata dalla prossimità a una grande via di comunicazione.
«L'eterogeneità della provenienza degli abitanti che da più o meno tempo si sono insediati, chiede un servizio di ascolto delle diverse culture e tradizioni che qui si incrociano e formula un bisogno di unità di riferimento e di senso che ha nella Parola di Dio, nella preghiera e nei sacramenti, nella comunione fraterna e nella carità il proprio fulcro», ha detto il vescovo.
Infine, alla comunità Crociata ha ricordato che «l'impegno che ci siamo dati quest'anno, come diocesi, di puntare a costruire comunità vive e autentiche, incontra in questa parrocchia una sfida di primaria importanza; e tuttavia abbraccia la possibilità di raccogliere e vincere la sfida se sapirà dare vita e alimentare nuclei di comunità e gruppi di relazione primaria, magari sparsi nel territorio, che non si chiudano in se stessi ma trovino un livello superiore di sintesi, di unità e di comunione».

Terracina

Messa per il pilota Orlandi

La città di Terracina non ha dimenticato il maggiore Gabriele Orlandi, 38enne pilota dell'Aeronautica militare italiana, deceduto a settembre al termine di uno spettacolo aereo al largo della costa terracinese. Così, martedì scorso, nel giorno del trigesimo, in suo suffragio è stata celebrata una Messa presso la chiesa di San Domenico Savio a Terracina. Il sindaco Nicola Procaccini ha sottolineato come «l'Amministrazione Comunale e la Città di Terracina si stringono ancora una volta intorno alla famiglia del pilota in un abbraccio affettuoso per ribadire il sentimento di vicinanza e condivisione che ha legato in maniera indissolubile Gabriele alla comunità». Al termine della celebrazione, lo stesso Sindaco ha letto una commovente lettera della mamma del pilota indirizzata alla cittadinanza di Terracina; un segno di gratitudine per la vicinanza dimostrata in questo momento drammatico. Quello di cui è rimasto vittima Orlandi è stato un grave incidente di volo con il caccia Eurofighter, lo scorso settembre, al termine di un'esibizione aerea. Sarebbe stata l'ultima esibizione prima dello spettacolo delle Frecce Tricolori. Al termine di una manovra, un looping, per cause ancora da accertare l'aereo a forte velocità è precipitato in mare.

Riapre la «cappella della memoria»

I fedeli di Terracina potranno tornare a pregare nella Cappella della memoria, all'interno del concattedrale di San Cesareo. I lavori di restauro sono ormai terminati, così ora sarà possibile riunire in questo luogo le tombe di alcuni vescovi del periodo in cui era Terracina ad aprire l'elenco del nome della diocesi.
L'inaugurazione è prevista il 4 novembre prossimo, alle 17.30, e a presiederla sarà il vescovo Mariano Crociata. Per la chiesa pontina, questo importante momento sarà preceduto da un altro ugualmente significativo. Martedì 31 ottobre sarà traslata la salma del vescovo Domenico Pecile, dal cimitero cittadino di Terracina, dove alle 11 sarà presente anche Crociata. Una volta che le spoglie saranno arrivate nella concattedrale si terrà un breve momento di preghiera. Nella Cappella della memoria, oltre a Pecile – che guidò la diocesi pontina dal 1983 al 1998 – troveranno posto anche altri due Vescovi. Il primo è il carmelitano Gioacchino Maria Oldo, guidò la diocesi di Terracina, Sezze e Priverno dal 1726 al 1749 morendo in concetto di santità. Di lui si ricorda la celebrazione di un Sinodo tenuto a Sezze dal 9 all'11 maggio 1728. Nella concattedrale di Terracina si annotano importanti restauri la cui datazione si ritrova sugli altari laterali (1729). Forse è a lui che si deve il culto terracinese alla Madonna del Carmelo. Il secondo è Francesco Albertini, vescovo a Terracina nel 1819. Qui morì a pochi mesi dal suo insediamento a causa della malaria. Quando era sacerdote a Roma sviluppò un grande impegno di evangelizzazione con riferimento al Sangue di Cristo. Ma la sua testimonianza era unita ad una fedeltà totale al Papa, in un tempo in cui Napoleone chiedeva al clero il giuramento di fedeltà all'imperatore. «Non posso, non debbo, non voglio» era il motto, costatogli l'esilio in Corsica. Un attaccamento al Papa premiato poi con la nomina a vescovo di Terracina, Priverno e Sezze. In tutto ciò l'Albertini aveva coinvolto colui che poi sarà il fondatore dei Missionari del Preziosissimo Sangue, san Gaspare del Bufalo, suo vero figlio spirituale.
Isidoro Petrucci

La concattedrale di Terracina

L'agenda

1 NOVEMBRE
Alle 15 Messa per la festa di Ognissanti presso la cappella del Cimitero di Latina.

2 NOVEMBRE
Alle 8 circa Messa per la Commemorazione dei defunti, al cimitero di Terracina, dopo la processione che parte alle 7 dalla chiesa del Purgatorio.

3 NOVEMBRE
Alle 18 corso base per operatori pastorali (Il nuovo Testamento/4), presso la curia vescovile di Latina.

4 NOVEMBRE
Alle17.30 a Terracina, l'inaugurazione della Cappella della memoria nella concattedrale di San Cesareo. Alle 18 a Terracina, in concattedrale Messa solenne nella festa di San Cesareo presieduta dal vescovo della diocesi pontina Mariano Crociata.

5 NOVEMBRE
Alle 16 l'incontro con i gruppi Famiglia delle parrocchie e con coloro che si occupano dello stesso tema per i movimenti e le associazioni ecclesiali presso la Curia vescovile di Latina (ingresso piazza Paolo VI).

La statua del Cristo del Circeo

Serve un restauro alla statua del «Cristo del Circeo»

La famosa statua del Cristo del Circeo, posizionata nello specchio di mare davanti al Promontorio omonimo, a diciotto metri di profondità, è ritornata in superficie dopo venticinque anni dalla sua inaugurazione.
Un recupero reso necessario, hanno spiegato gli esperti, per eliminare alghe e altre concrezioni marine che si sono formate sul bronzo e per riparare eventuali danni subiti dal metallo per effetto delle correnti galvaniche. Ciò, nonostante in questi anni sia stata eseguita costantemente la manutenzione subacquea.
L'operazione è stata voluta dallo stesso Comune di San Felice Circeo, che ha potuto contare sulla fondamentale collaborazione della Cooperativa Ormeggiatori Circeo I, e soprattutto sugli appassionati di subacquea che nel 1992 e ancora oggi hanno reso possibile questa iniziativa.
«Per noi è stata una grande emozione riportare a galla il Cristo del Circeo. In questi 25 anni è diventato una figura amica, familiare. Lo è per chiunque si immerga in questo mare bellissimo. E, tutte le persone che hanno collaborato al progetto nel 1992, sono oggi come una grande famiglia», hanno spiegato Marco Sottoriva, Sandro Signoriello e Massimo Martufi, i sub che, per passione nel 1992 (anche con Sergio Romeo, Stefano Reali e Maurizio Mastrangelo), immersero la statua. A loro si è affiancato il fotosub Umberto Natoli (autore di altri importanti ritrovamenti sottomarini al Circeo), il quale ha scattato anche la foto in pagina.
Ad assistere alle operazioni a mare circa c'erano circa 100 persone a bordo di 20 imbarcazioni che hanno formato un anello intorno alla zona di risalita attendendo con pazienza la riemersione. Non è stato facile sganciare la statua dal plinto di cemento che la tiene fissata a 18 metri di profondità e poi lentamente riportarla in superficie.
Il suo peso, 112 chili per 1,75 centimetri di metallo, si sono fatti sentire quando è stato il momento di issarla a bordo sul natante che l'ha riportata in banchina scortato dai mezzi Guardia di Finanza e della Capitaneria di Porto. Qui il Cristo del Circeo è stato salutato da un piccola folla di persone che hanno partecipato alla cerimonia di benedizione celebrata da Don Carlo Rinaldi.
«Il Cristo del Circeo e tutta l'attività che si svolgerà da qui al 25 aprile, per noi rappresenta, insieme al momento religioso, l'occasione per mostrare ai tanti non subacquei, la statua che è oggi uno dei nostri simboli – ha spiegato il sindaco Giuseppe Schiboni, che tra l'altro ha presieduto anche la riunione operativa – In questi 25 anni, la statua ha favorito la creazione di un flusso turistico nuovo e di una piccola economia, nell'ottica del nostro modello di sviluppo, che punta alla valorizzazione di uno dei mari più belli d'Italia anche fuori stagione».

Il prossimo anno in mare

Il «Cristo del Circeo» dopo il restauro verrà esposto nella chiesa parrocchiale e nei luoghi più significativi della città costiera, tra cui il Presepe di Vigna La Corte durante il periodo natalizio, fino a quando, ad aprile, tornerà al suo posto, a diciotto metri di profondità, alla Secchitella un miglio al largo del porto di San Felice dove lo hanno visitato fino ad ora 25mila subacquei. La statua tornerà in acqua il 25 aprile del 2018. Per l'occasione sarà organizzata una grande cerimonia pubblica.

Copyright © Avvenire
Ottobre 31, 2017 12:01 pm (GMT -1:00)
Powered by TECNAVIA